

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella è costituita dalla parte mediana e sommitale del rilievo del Monte Fenera, con diverse balze rocciose calcaree sul versante N-NE, mediamente accidentato e solcato da alcuni impluvi negli altri versanti. I confini della particella forestale sono dati dai limiti di proprietà del Consorzio boschivo terrieri di Colma.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Alla cima del Monte Fenera, caratterizzata dalla grande croce e da un'area precariamente attrezzata con tavoli e fabbricati a cura dell'A.N.A., si accede percorrendo la pista proveniente dalla frazione Colma di Valduggia, che al presente appare in mediocre stato di manutenzione; il tratto che dalla vetta principale giunge al rilievo della cappella di San Bernardo (894 m) è percorribile solo con trattori; dal colle tra i due rilievi di vetta si può raggiungere per tracce di sentiero l'alpe Fenera, esterna alla particella. Alla vetta giungono sentieri a partire dalle frazioni Fenera S. Giulio ed Ara.

Di difficile accesso risulta il versante N-NE a cenge e balze rocciose.

TIPO DI SUOLO

Suoli su matrice calcarea; la zona sommitale presenta substrato a calcari selciferi profondamente alterati e decarbonatati, da cui si originano suoli a profilo piuttosto profondo e fresco con buone potenzialità forestali; si segnala la presenza di strati rocciosi di più difficile alterazione talora affioranti (descrizione al par 3.4.1 lett.B). L'estremo settentrionale è compreso nella zona a balze rocciose dolomitiche, presenta suoli superficiali a tasche a reazione subalcalina, con buona dotazione di sostanza organica, la cui potenzialità forestale è limitata dalla rocciosità ed acclività (par.3.4.1 lett.A).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Sulle balze calcaree boschi misti con roverella, orniello e betulla; nella zona sommitale castagneto con potenzialità per le querce.

COPERTURA ERBACEA: *Pteridium aquilinum*, *Melampyrum pratense*, *Avenella flexuosa*, *Prenanthes purpurea*, *Carex sylvatica*, *Geranium sylvaticum*, *Cyclamen purpurascens*, *Hedera helix*, *Lathyrus montanus*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus* spp., *Rosa* sp, *Daphne laureola*, *Coronilla emerus*, nocciolo, biancospino, prugnolo, corniolo, ginepro.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Sul versante N-NE prevalgono cedui irregolari a copertura discontinua di latifoglie miste con roverella, orniello, betulla e qualche castagno a mediocre portamento e sviluppo a causa della superficialità del suolo. Nelle zone meno fertili prevale la vegetazione a sviluppo arbustivo di orniello, sorbi, corniolo e soprattutto nocciolo, quest'ultimo anche in purezza come reinvasione di magri pascoli rupicoli.

La provvigione e lo sviluppo degli alberi risultano decisamente modesti, ma le stazioni sono da considerare di interesse naturalistico in relazione alla composizione di specie spontanee.

Nell'area di vetta e lungo la pista di accesso prevale il ceduo di castagno abbandonato, di età superiore a due turni consuetudinari, di buon sviluppo, portamento e provvigione, in discrete condizioni fitosanitarie ma con scarsa vitalità generalizzata, per la concorrenza eccessiva tra polloni condominanti, con rischio di collasso colturale. Il soprassuolo è irregolarmente matricinato con vecchi esemplari di castagno e rare querce (anche farnia), ormai raggiunte dal ceduo formando un unico piano di vegetazione, ed infiltrato con ciliegio e betulla nei vuoti prodottisi in seguito alle frequenti utilizzazioni passate; negli impluvi si rinvergono frassini e qualche ontano nero. Si segnalano infine sporadici soggetti di castagno da frutto.

Eta' del soprassuolo:	25-50 anni
Copertura(%)	80-95, uniforme nel castagno
Altezza dominante(m):	10-19
Rinnovazione:	scarsa